

et à fato possi esser ballotà zeneral di l' hordine, et ha privato dil ministero di Santo Antonio, et fato ministro di Hongaria et custode di custodi di Levante e di Padoa, et hessendo il vichario general, sia suo compagno. Et ditto Trombeta vien in questa terra; et si a Roma fusse el cardinal San Piero *in Vincula*, saria zeneral, per haver tre cardinali per lui. *Item*, si trata per il papa con la madona di Forli, che la renoneij con li fioli al ducha Valentines il dominio di Forli et Ymola, qual ad ogni modo è perso, et li promete darli stato in certo termine, de intrada di ducati 3000, et al fiol suo l' arzivescoa' di Pisa, che il cardinal San Zorzi, suo barba, è contento renonciar; *etiam* intrade.

157 *Da Napoli, di l' orator, do letere di 12 et 13.* In risposta di la letera li fo scritta, zercha Molla, per il muro si ha far contra il castello tien il re, et fo dal re, et dittoli questo, soa majestà disse: faria *etc.* Et vol mostrarli uno processo. E dil muro è a offensione dil castello, pur compiacerà a la Signoria nostra. *Item*, esso orator manda avisi di domino Thomaso Rocho, orator dil re al turcho, di 2 mazo, chome a la Porta fo da li bassà ben visto. Scrive il signor haver 200 milia persone, et haver fato la mostra, presente lui, di 70 milia al Vardari; ha 3000 pavioni, et manda uno bassà con persone assa' milia contra hungari; et il signor sollicita la sua armada, per ussir da poi la captura dil signor Lodovico. *Item*, che poi fo a la presentia dil signor, et volse si sentasse a presso; li dimandò dil re suo e de' francesi *etc.* Et scrive l' à 200 falconi, niun girifalco; voria el re li mandì a donar qualche mulla, et Achmat bassà vol una mulla granda. *Item*, è letere di primo zugno di la Vallona al re di domino Camillo, suo orator. Li scrive zercha quelle armade, come apar in le letere.

*Da Modom, di rectori nostri, di 24, 27 et 30.* Chome erano zonti li do contestabeli, Sbardelao et Piero Schiavo con li provisionati; et *etiam* la nave di le monitiom, che ha alegrado assai quelli modonei. *Item*, retien le nave capita de li; vanno facendo ogni provision; dubitano turchi non vengi a campo. À ricevuto li ducati 3500 per mandar in Candia per armar; et li manderano per el primo navilio o nave suficiente, et manda alcune deposition di nove.

*Da Cremona, di proveditori.* Chome haveano tolto li beni di rebelli in nota, qualli mandavano, et hanno tolto le possessioni. In la camera non si chata danari.

*A di 25 zugno.* Fo el zorno di San Marcho, et fu fato precessioni *de more*. Il principe vene in chiesa con li oratori, papa, Franza, Napoli, Ferara, Ur-

bim *etc.* Poi il colegio si redusse con li cai di X, et steteno l'oro solli. Leto alcune lettere, le qual poi fono lecte im pregadi; et fo per colegio suspeso l' andata di Marco Bevazam, secretario, a l' imperador, per non iritar *etc.* *Ergo* non andò.

Da poi disnar, fo pregadi, et fo il principe. Leto queste letere:

*Da Crema, di Sonzim Benzom, di 22.* Scrive esser stato a Milan; à inteso, todeschi e li electori di l' imperio hanno concluso tuor l' impresa contra Milan, zoè che il re di romani rompa al *roy* im Bergogna, sguizari a Belinzona, zoè da quella parte, al stato di Milan, et il ducha di Baviera a la Signoria nostra. *Item*, francesi fanno, a Milan, mal a amici et nemici. *Item*, el signor Constantim Arniti è a Pisa, fato capetanio di pisani; et che il conte di Celano, foraussito di Napoli, veria volentieri a soldo nostro.

*Da Bergamo, di rectori, di 22.* Come il conte Trusardo di Calepio era venuto a dirli, come à nova di Como che li electori di l' imperio hanno concluso venir a l' impresa di Milan, et che il re fa proveder al viver de' milanesi, et si fa spianar le strade per venir su quel di Milan o ver di Como; hanno provisto di artilarie, salnitrij *etc.* Et ditta movesta sarà presto; per tanto avisa *etc.*

Fo leto uno capitolo di una letera, di uno scrive di Fiorenza a uno fiorentino è qui habitante. Come hanno electo uno ambador a la Signoria nostra, domino Guido Antonio Vespuzi, per caxom di la ripresaia. *Item*, il campo di francesi è a presso Pisa, voleno danari da' fiorentini avanti fazino 0; *unde*, fiorentini dubitano; pur si li manda l' artilarie.

Fu posto per li consieri, cai di 40 et l'oro savij, dar il possesso di l' abacia di Santa Martha di Castel Liom al cardinal Michiel, et *tandem* fu presa la parte, et have il possesso. Si dice lo dà al fiol di sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator.

Fu posto per li savij preditti, dar a uno si offerisse scuoder debitori di la Signoria nostra, di daie, per assa' summa; vol una certa parte. Et sier Hironimo Capello, fo provedador e avogador per le camere, contradix, dicendo havia presentà in colegio uno libro di daie di Verona, dove è molti boni debitori, e non fo pur visto. Et li savij, venuto zoso di renga, azonseno, sia comesso il scuoder di le ditte a li rectori nostri *etc.* Et *iterum*, el ditto sier Hironimo andò a contradir. Andò la parte: 70 de sì, 100 di no. Et fu preso di no, chome voleva el preditto sier Hironimo.

Fu posto per li savij dil conseio, *excepto* sier Andrea Cabriel, savij a terra ferma, et Jo. Marin Sanu-